



Bahá'u'lláh: una sintetica bibliografia ragionata¹

L'opera omnia di Bahá'u'lláh, originariamente scritta in arabo e in persiano, non è ancora stata codificata. Ma la raccolta dei Suoi Scritti ha avuto inizio molto precocemente, già prima del trapasso del loro Autore. Se ne sono occupati sia 'Abdu'l-Bahá (1844-1921), Suo figlio e Successore a capo della comunità bahá'í, sia Shoghi Effendi (1897-1957), Suo pronipote e Custode della Sua Causa. E la Casa Universale di Giustizia, il consiglio eletto di nove membri che dal 1963 è il Capo della Fede bahá'í, ha incluso il lavoro di «collazione degli Scritti di Bahá'u'lláh» già nel suo primo Piano novennale (1964-1973). Il 6 giugno 2013 il Dipartimento della segreteria della Casa Universale di Giustizia ha scritto a una persona che si era informata sui progressi di questo lavoro:

Per Bahá'u'lláh, sono state identificate quasi 20 mila opere. La maggior parte di questi Scritti sono stati raccolti. Ma si conoscono 865 Scritti da Lui rivelati i cui testi non sono ancora disponibili. Circa 15 mila delle opere raccolte sono state finora autenticate dall'Ufficio degli archivi... Una piccola frazione del numero totale delle opere è stata pubblicata nella lingua originale o nella traduzione in una lingua occidentale... Il Centro Mondiale [Baha'í] sta attivamente perseguendo un programma di pubblicazione delle opere principali delle Figure centrali della Fede e di Shoghi Effendi.

Noi qui ci limiteremo a elencare le opere di Bahá'u'lláh che sono state fino ad ora ritradotte in italiano a partire dalle traduzioni inglesi ufficiali e pubblicate dagli organi amministrativi della comunità bahá'í italiana, prima un Comitato bahá'í di traduzione e pubblicazione e poi, dal 1969, la Casa Editrice Bahá'í, corredando ciascuna di esse di una brevissima nota informativa. Disporremo i titoli in base all'anno della prima pubblicazione in lingua italiana.

¹ *Opinioni bahá'í*, vol. 41, n. 3 (2017), pp. 42-51, con Faezeh Mardani.

Le parole celate (1949)

Rvelate nel 1858, le Parole celate sono la Sua più importante opera etica (Shoghi Effendi). Shoghi Effendi lo definisce un «dinamico lievito spirituale immesso nella vita del mondo per il riorientamento delle menti, l'edificazione delle anime e il miglioramento del comportamento».² La traduzione inglese fu fatta da Shoghi Effendi nel 1923 e da lui rivista nel 1929, assieme allo scrittore irlandese George Townshend (1876-1957) e all'inglese Ethel Rosenberg (1858-1930). Una prima edizione italiana di questo libro è apparsa a Firenze nel 1926, con il titolo *Parole velate*, a cura della credente fiorentina Teresa Bagnoli Gaspari Campani (?-1964).

Le sette valli e le quattro valli (1949)

Le due opere sono state rivelate a Baghdad tra il 1858 e il 1862. Le sette valli sono «la sua maggiore composizione mistica... [essa] descrive i sette stadi che l'anima del ricercatore deve necessariamente attraversare prima di conseguire lo scopo della propria esistenza».³ Nelle Quattro valli «Bahá'u'lláh descrive il viaggio del viandante verso la sua ultima meta... Sebbene l'approccio di Bahá'u'lláh in questa epistola sia per certi versi diverso da quello delle Sette valli, fondamentalmente trasmette le stesse verità».⁴ La traduzione inglese di queste due epistole, dalla quale le due opere sono state ritradotte in italiano è di Marzieh Gail (1908-1993), scrittrice e traduttrice bahá'í.

Il Kitáb-i-Íqán, Il libro della certezza (1955)

Rivelato nel 1862 a Baghdad, il Kitáb-i-Íqán è considerato la più importante delle sue opere dottrinali (Shoghi Effendi). Esso

proclama inequivocabilmente l'esistenza e l'unicità di un Dio personale, inconoscibile, inaccessibile, sorgente di tutte le Rivelazioni, eterno, onnisciente e onnipotente; asserisce la relatività della verità religiosa e la continuità della Rivelazione Divina; afferma l'unità dei profeti, l'universalità dei loro Messaggi, l'identità dei loro insegnamenti fondamentali, la santità delle loro

² *Dio passa nel mondo*, pp. 141-2, cap. 8, p. 27.

³ Shoghi Effendi, *Dio passa*, p. 142, cap. 8, par. 28.

⁴ Adib Taherzadeh, *The Revelation of Bahá'u'lláh*, vol. 1, p. 103.

scritture e il duplice carattere del loro stadio; denuncia la cecità e la perversità dei teologi e dei dottori di tutti i tempi; cita e spiega passi allegorici del Nuovo Testamento, versetti del Corano di difficile interpretazione, enigmatiche tradizioni musulmane...⁵

Spigolature dagli Scritti di Bahá'u'lláh (1956)

È un'antologia formata da 156 Tavole (brevi scritti) intere o brani di Libri o Tavole. Fra i temi trattati in questa raccolta vi sono i seguenti: Il Giorno di Dio; Dio e la Sua Manifestazione; La Manifestazione di Dio e l'uomo; il significato della Manifestazione di Dio; l'anima e la sua immortalità; l'ordine mondiale e la pace; i doveri dell'uomo e il significato spirituale della vita. Mary Maxwell Rabbani (1910-2000), la consorte di Shoghi Effendi, così ne commenta la pubblicazione in inglese:

Ricordando le poche pagine del Nuovo Testamento, le presunte parole di Buddha e i pochi scritti di altri luminari divini, che nondimeno hanno trasfigurato per secoli la vita di milioni di persone, le Spigolature sembrano da sole offrire una fonte di guida e di ispirazione sufficiente per la Dispensazione spirituale di qualunque Profeta.⁶

Preghiere e meditazioni di Bahá'u'lláh (1961)

È una raccolta di 184 preghiere e meditazioni che fu pubblicata in inglese nel 1937, nella traduzione di Shoghi Effendi. Mary Rabbani la descrive come «un volume compagno [delle Spigolature], paragonabile nella ricchezza e complementare nel contenuto... una miniera di diamanti di comunione con Dio».⁷

L'Epistola al Figlio del lupo (1980)

Questo libro fu rivelato ad Akka attorno al 1891. Shoghi Effendi scrive che questa epistola è «l'ultima importante Tavola rivelata dalla Penna di Bahá'u'lláh, nella quale Egli... cita alcuni dei più caratteristici e celebri passi dei Propri scritti e adduce prove che dimostrano la validità della Sua Causa».⁸

⁵ Shoghi Effendi, *Dio passa*, p. 141, cap. 8, par. 26.

⁶ *The Priceless Pearl*, p. 218.

⁷ *The Priceless Pearl*, p. 218.

⁸ *Dio passa*, p. 221, cap. 12, p. 57.

Tavole di Bahá'u'lláh rivelate dopo il Kitáb-i-Aqdas (1981)

È la prima delle traduzioni di Scritti di Bahá'u'lláh eseguita sotto la supervisione della Casa Universale di Giustizia, uscita nel 1978. Contiene 16 Tavole tradotte per intero e brani di altri 23 scritti. Molte di queste Tavole «contengono passi supplementari ai provvedimenti del Libro Più Santo».⁹ Le Tavole tradotte per intero sono:

1. La Tavola del Carmelo, rivelata a Haifa fra il 27 giugno e i primi di agosto 1891, nella quale «l'Autore... menziona la "Città di Dio che è scesa dal cielo" e profetizza che "ben presto Dio farà navigare la Sua Arca" su quella montagna e "manifesterà la gente di Bahá'"» (Shoghi Effendi, *Dio passa*, p. 221, cap. 12, par. 57). La Casa Universale di Giustizia la definisce «la Carta del Centro Mondiale della Sua Fede», perché essa porta «all'esistenza la metropoli del Regno di Dio sulla Terra».¹⁰
2. Lawḥ-i-Aqdas, detta anche Tavola ai cristiani, perché sembra che sia stata indirizzata a un bahá'í di origine cristiana. Fu rivelata a Akka attorno al 1870. Adib Taherzadeh (1921-2000), studioso bahá'í che fu membro della Casa Universale di Giustizia fra il 1988 e il 2000, scrive che «In questa Tavola Bahá'u'lláh proclama il Suo messaggio ai cristiani... dichiara che il Suo stadio è quello del Padre il cui avvento Gesù Cristo aveva promesso e attraverso il quale lo Spirito della Verità si era manifestato all'uomo».¹¹
3. Bishárát (Liete novelle), 4. Tarázát (Ornamenti), 5. Tajallíyát (Fulguri), 6. Kalimát-i-Firdawsíyyih (Parole del Paradiso), 7. Lawḥ-i-Dunyá (Tavola del mondo), 8. Ishráqát (Splendori): Shoghi Effendi scrisse che esse contengono «l'enunciazione di certi precetti e principi che formano il nucleo della Sua Fede, la riaffermazione di verità che aveva precedentemente proclamato, la rielaborazione e la delucidazione di alcune leggi che aveva già enunciato, la rivelazione di ulteriori profezie e altri ammonimenti e l'istituzione di ordinamenti sussidiari destinati a integrare i provvedimenti del Suo Libro Più Santo».¹²

⁹ La Casa Universale di Giustizia, in Bahá'u'lláh, Kitáb-i-Aqdas, p. 79.

¹⁰ 31 agosto 1987, in *Note bahá'í*, anno 5, n. 9 (settembre 1987), p. 1).

¹¹ *Revelation*, vol. 4, p. 227.

¹² *Dio passa*, p. 218, cap. 12, par. 48.

9. Lawḥ-i-Ḥikmat o Tavola della saggezza, rivelata in Akka attorno al 1873-4. In essa, scrive Shoghi Efendi, Egli «definisce i fondamenti della vera filosofia».¹³
10. Aṣl-i-Kullu'l-Khayr, o Parole di saggezza, quasi sicuramente rivelata a Baghdad, è stata tradotta in inglese da Shoghi Effendi nel 1923. È formata da concise definizioni – quasi aforismi – di concetti spirituali come la fiducia in Dio, il timor di Dio, la religione, il coraggio, eccetera.
11. Lawḥ-i-Maqṣúd (Tavola di Maqṣúd), 12. Súriy-i-Vafá (Tavola a Vafá), 13. Lawḥ-i-Síyyid-i-Mihdíy-i-Dahají (Tavola a Siyyid Mihdíy-i-Dahají): queste tre Tavole assomigliano molto nella forma e nel contenuto alla Lawḥ-i-Dunyá (Tavola del mondo) menzionata prima. Contengono esortazioni e consigli molto utili per la costruzione di un nuovo Ordine mondiale.
14. Lawḥ-i-Burhán (Tavola della prova): in essa sono severamente condannati gli atti perpetrati da due personaggi di Iṣfahán responsabili del martirio di molti bahá'í nella loro città.
15. Kitáb-i-'Ahd (Libro del Patto), scritto in Akka nel 1891. In esso Bahá'u'lláh conferma il Suo Patto con i Suoi seguaci relativamente al Proprio Successore.
16. Lawḥ-i-Ard-i-Bá (Tavola della Terra di Bá): scritta nel 1879, è uno dei tanti elogi di 'Abdu'l-Bahá vergati dalla penna di Suo Padre.
17. Passi scelti, tratti da altre 23 Tavole su temi vari.

Tre Tavole di Bahá'u'lláh (1981)

Questo libro fu pubblicato nel 1981 e contiene tre importanti Tavole: la Lunga preghiera per la guarigione, la Tavola del fuoco e la Tavola del santo Marinaio.

La lunga preghiera per la guarigione, Lawḥ-i-Anta'l-Káfi

L'edizione inglese di questa preghiera, rivelata in Akka, comparve nel 1980. Ad essa Shoghi Effendi attribuisce un particolare potere spirituale.

Qad Iḥtaraqa 'l-Mukhlisún o Tavola del fuoco

L'edizione inglese di questa Tavola, rivelata in Akka attorno al 1871, comparve nel 1980. Taherzadeh dice che essa «è una delle più celebri Tavole di Bahá'u'lláh... e i

¹³ Dio passa, p. 221, cap. 12, p. 57.

credenti la recitano spesso nei momenti di difficoltà e sofferenza... è scritta in arabo in versi rimati». ¹⁴

La Tavola del Santo Marinaio, Lawḥ-i-Mallāḥu'l-Quds

Rivelata a Baghdad nel 1863, l'edizione inglese risale al 1922 ed è probabilmente la prima traduzione inglese di Shoghi Effendi divulgata dopo la sua nomina a Custode della Fede bahá'í. Shoghi Effendi spiega che essa «predice le dure afflizioni che... avrebbero colpito» Bahá'u'lláh. ¹⁵ La Tavola è concepita in una forma molto poetica e prevede la recitazione di una breve invocazione dopo ciascun verso.

Il Kitáb-i-Aqdas, Il Libro Più Santo (1995)

La prima edizione integrale inglese del Kitáb-i-Aqdas, il Libro-Madre della Rivelazione Bahá'í rivelato in Akka nel 1873, apparve nel 1992, primo centenario del trapasso del suo Autore. Ma Shoghi Effendi ne aveva inclusi molti passi nelle Spigolature, pubblicate in inglese nel 1935. Il volume comprende anche uno scritto di Bahá'u'lláh intitolato «Domande e risposte», rivelato ad Akka dopo l'Aqdas, «che delucida le leggi e le ordinanze del Kitáb-i-Aqdas». ¹⁶ Shoghi Effendi definisce il Kitáb-i-Aqdas: «lo Statuto del Suo Ordine Mondiale, il principale depositario delle Sue leggi, l'Araldo del Suo Patto, il Libro Fondamentale contenente alcune delle Sue più nobili esortazioni, delle Sue più ponderose dichiarazioni e portentose profezie». ¹⁷

Gli inviti del Signore degli eserciti (2002)

Questa raccolta di Tavole di Bahá'u'lláh pubblicata in inglese nel 2002, contiene le seguenti opere: 1. Súriy-i-Haykal (completata dalle cinque Tavole a Papa Pio IX, a Napoleone III, allo Zar Alessandro II, alla Regina Vittoria e a Náṣiri'd-Dín Sháh), 2. Súriy-i-Ra'ís, 3. Lawḥ-i-Ra'ís, 4. Lawḥ-i-Fu'ád, 5. Súriy-i-Mulúk.

1. La Súriy-i-Haykal o Sura del Tempio fu scritta in Adrianopoli, ma fu poi riveduta in Akka probabilmente nel 1869. È uno degli Scritti più importanti di Bahá'u'lláh

¹⁴ *Revelation*, vol. 3, p. 226.

¹⁵ *Dio Passa*, p. 142, cap. 8, par. 28.

¹⁶ Shoghi Effendi, *Dio passa*, p. 221, cap. 12, par. 57.

¹⁷ Citato in la Casa Universale di Giustizia, 5 marzo 1993, *Note bahá'í*, anno 11, n. 3 (marzo 1993), p. 1.

Che ne ordinò la trascrizione, assieme alle cinque Tavole ai sovrani che l'accompagnano, in forma di pentacolo, simbolo del corpo umano. Uno studioso ha osservato che il tema più importante di questa Tavola è la proclamazione della manifestazione di Bahá'u'lláh e del suo significato per tutti gli uomini del mondo. La Tavola utilizza immagini e simbolismi di parti del Suo corpo e delle lettere della parola Haykal, alla lettera tempio, intesa come simbolo del corpo umano.¹⁸

2. La Suriy-i-Ra'ís (Sura di Ra'ís) fu scritta nell'agosto 1868 durante il viaggio verso Gallipoli. In essa Bahá'u'lláh condanna 'Alí Páshá, il gran visir responsabile del Suo esilio in Adrianopoli.

3. La Lawḥ-i-Ra'ís (Tavola a Ra'ís) fu scritta in Akka nel 1868-9 ed è anch'essa indirizzata ad 'Alí Páshá. Il tema è analogo a quello della Sura precedente.

4. La Lawḥ-i-Fu'ád (Tavola a Fu'ád) è così descritta dalla Casa Universale di Giustizia: «rivelata nel 1869 poco tempo dopo la morte di Fu'ád Páshá, il ministro ottomano alle cui macchinazioni essa si riferisce, descrive le conseguenze spirituali dell'abuso di potere e predice l'imminente caduta del suo collega 'Alí Páshá e il rovesciamento del Sultano...».¹⁹

5. Della Súriy-i-Mulúk (Sura dei re) la Casa Universale di Giustizia scrive che Shoghi Effendi l'ha definita «“la più importante Tavola rivelata da Bahá'u'lláh...”». Essa spiega il carattere della Sua missione e il criterio di giustizia che deve governare l'esercizio del... potere in questo Giorno di Dio...».²⁰

Gemme di misteri divini, Javáhiru'l-Asrár (2002)

Rivelata a Baghdad fra il 1858 e il 1860, la traduzione inglese di questa Tavola è stata pubblicata nel 2002 sotto l'egida della Casa Universale di Giustizia che spiega:

¹⁸ Vedi <https://bahai-library.com/resources/tablets-notes/surih-haykal/outline.html>, consultato l'11 marzo 2017.

¹⁹ «Introduzione», Bahá'u'lláh, *Inviti*, p. xii.

²⁰ «Introduzione», Bahá'u'lláh, *Inviti*, pp. ix-x.

«Alcuni dei temi che vi sono enunciati sono esposti anche in persiano – con differenti modalità di rivelazione – nelle Sette Valli e nel Libro della Certezza».²¹

Il tabernacolo dell'unità (2007)

Nel 2006 la Casa Universale di Giustizia ha pubblicato un'ulteriore raccolta di cinque Tavole di Bahá'u'lláh, indirizzate a persone di religione zoroastriana, che, nelle parole della Casa di Giustizia, «offrono un saggio dell'amore di Bahá'u'lláh verso i seguaci di una religione sorta, molti secoli prima, nella stessa terra che vide la nascita della Sua Fede e dei Suoi speciali rapporti con loro».²² Il tema più importante trattato in questi Scritti è «il fondamentale principio dell'unità della religione».²³

I giorni del ricordo (2017)

Nel 2017, l'anno del bicentenario della nascita di Bahá'u'lláh, la Casa Universale di Giustizia ha pubblicato un'ulteriore raccolta di Tavole di Bahá'u'lláh. Sono 45, la maggior parte sono interamente tradotte, altre lo sono solo in parte, alcune di esse compaiono anche in altre raccolte come *Spigolature, Preghiere e meditazioni, Tavole di Bahá'u'lláh rivelate dopo il Kitáb-i-Aqdas, Gli inviti del Signore degli Eserciti*. Il denominatore comune è che si riferiscono ai nove Giorni santi bahá'í. Esse sono:

1. cinque Tavole per Naw-Rúz: Naw-Rúz è il capodanno bahá'í, che cade il giorno dell'equinozio di primavera;
2. venti Tavole per Ridván: Ridván è la festività di 12 giorni che va dal 20-21 aprile al 1°-2 maggio, a seconda della data dell'equinozio, e che celebra l'anniversario dei giorni durante i quali Bahá'u'lláh annunciò a Baghdad a pochi seguaci di essere la nuova Manifestazione di Dio;
4. cinque Tavole per l'Ascensione di Bahá'u'lláh;
5. sei brani per il Martirio del Báb;
6. due brani per la Nascita del Báb;
7. quattro brani per la Nascita di Bahá'u'lláh.

²¹ «Introduzione», in Bahá'u'lláh, *Gemme di misteri divini*, pp. ii-iii.

²² «Introduzione», in Bahá'u'lláh, *Il tabernacolo dell'unità*, p. iv.

²³ Ivi, p. iv.

La Casa Universale di Giustizia le descrive complessivamente come segue:

Questi brani sono rappresentativi di diverse modalità di rivelazione e ciascuno di essi rispecchia aspetti differenti della grandezza, della preziosità e della natura incomparabile di questo Giorno in cui tutte le promesse e le profezie del passato si sono realizzate – questo sacro Giorno «in cui Dio ha reso noto il proprio Essere e lo ha rivelato a tutti coloro che sono nei cieli e sulla terra». Alcuni dei brani e delle Tavole presentati nel volume sono rivolti al corpo dei seguaci di Bahá'u'lláh e sono espressi in un tono celebrativo ed edificante, talvolta con ritornelli ripetuti, mentre altri sono stati rivelati a singoli credenti, a volte facendo menzione delle circostanze specifiche della loro rivelazione o dei nomi dei destinatari.²⁴

L'impegnativo lavoro di traduzione in inglese degli Scritti di Bahá'u'lláh sta proseguendo alacramente sotto l'egida della Casa Universale di Giustizia. Il 13 febbraio 2015, in occasione dell'uscita di una nuova traduzione delle *Lezioni di San Giovani d'Acari* di 'Abdu'l-Bahá, il Dipartimento della segreteria della Casa Universale di Giustizia scriveva che questo evento

...segna l'inizio di un'accelerazione del ritmo del programma di traduzione e pubblicazione degli Scritti sacri presso il Centro Mondiale. I lavori sono in fase avanzata per quanto riguarda un volume di estratti sui Giorni sacri bahá'í [vedi *I giorni del ricordo*.] e per la ritraduzione delle Sette valli e delle Quattro valli e si prevede che nel corso del prossimo Piano saranno prodotti anche altri volumi. (archivio nazionale)

E dunque si spera che queste nuove traduzioni arrivino al più presto ad arricchire ulteriormente la bibliografia degli Scritti di Bahá'u'lláh tradotti in inglese e ritradotti in italiano.

²⁴ «Prefazione», in Bahá'u'lláh, *I giorni del ricordo*, p. viii-ix.